

Gesù ci sta dicendo che siamo nelle sue mani, in mani sicure, che nessuno ci strapperà mai dal suo abbraccio

Dal Vangelo secondo Giovanni 10,22-30

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

1)Non toglie le domande

Fino a quando ci terrai nell'incertezza?

Se cerchiamo risposte rassicuranti dalla fede, abbiamo sbagliato Messia: Gesù non toglie le domande, ma offre strade di luce per camminare. Se lui togliesse le domande, se donasse tutte le risposte non saremmo liberi di scegliere. I dubbi possono restare, ma l'amore di Dio è più forte, coraggio!!!!

2)Siamo suoi se ascoltiamo

Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce.

Gesù davanti alla richiesta di prove, segni, annuncia che le opere stesse testimoniano di Lui. Il problema che se non siamo sue pecore, non possiamo capire, comprendere. Come si fa? Semplice ascoltando la voce dell'unico Pastore che ci guida ai pascoli della vita: Gesù di Nazaret! Io chi sto ascoltando, chi sto seguendo in questo momento della mia vita?

3)Nelle sue mani

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Gesù ci sta dicendo che siamo nelle sue mani, in mani sicure, che nessuno ci strapperà mai dal suo abbraccio, che solo in lui riceviamo la vita dell'Eterno. Ma per seguirlo occorre ascoltarlo e riconoscere la sua voce, cioè frequentare la sua Parola, meditarla giorno per giorno, come stiamo cercando di fare ora. Gesù ci assicura: niente ti strapperà dal mio abbraccio. Non il dolore, non la malattia, non la morte, non l'odio, non la fragilità, non il peccato, non l'indifferenza, non la contraddizione di esistere. Nulla. Nulla ci può rapire, strappare, togliere da Lui. Siamo di Cristo, ci ha pagati a caro prezzo. Siamo di Cristo.

A me una mano così mi interessa, e a voi?

*Buon Martedì
Don Massimo*